

Introduzione

Enrico Maestri e Arianna Thiene*

L'espressione *FEMtech* si riferisce ad *apps* e dispositivi tecnologici *wireless* nel settore della *Mobile Digital Health* o *Internet Health of Things*, con lo scopo principale di tenere traccia dei dati riproducibili delle donne per migliorare la loro salute e il loro benessere. Questa tecnologia è in piena espansione e si prevede che entro il 2025 il mercato *FEMtech* raggiungerà un valore di quasi 50 miliardi di dollari. Attualmente, il mercato delle tecnologie digitali mobili è saturo di *app* (a volte associate a dispositivi) che monitorano, tracciano, elaborano e forniscono consigli sulla base dei dati relativi alla fertilità delle donne. Tra le prime *startup FEMtech* si annovera *Glow*, un'*app* per il monitoraggio delle mestruazioni e dell'ovulazione creata nel 2013 dal cofondatore di *PayPal*, Max Levchin.

Nel settore *FEMtech*, ci sono diverse *startup* che stanno adottando la tecnologia per migliorare l'assistenza sanitaria e il benessere delle donne. *Clue*, ad esempio, è un'*app* di monitoraggio del ciclo mestruale che consente alle donne di tenere traccia delle date del ciclo, dei sintomi e delle informazioni sul benessere femminile. *Elvie*, d'altra parte, produce dispositivi per l'allenamento dei muscoli del pavimento pelvico, come il *kegel trainer*, che utilizza la tecnologia dei sensori per guidare le donne nell'esecuzione corretta degli esercizi. *Ava*, invece, è un braccialetto indossabile che monitora diverse metriche chiave durante il sonno per aiutare le donne a individuare i giorni fertili e aumentare le probabilità di concepimento. *Nurx* è una piattaforma di telemedicina che offre consulenza e prescrizioni online per il controllo delle nascite e altri metodi contraccettivi, mentre *Tia* è un'intelligenza artificiale e assistente sanitario che fornisce consulenza personalizzata su argomenti come salute sessuale, riproduttiva e mentale. Queste *startup* stanno rivoluzionando l'approccio alla salute femminile, offrendo soluzioni innovative per l'assistenza sanitaria e il benessere delle donne.

Le *FEMtech* rappresentano una nuova realtà sanitaria: grazie all'intelligenza artificiale, si mira a concretizzare l'idea di "Smart Health", ovvero un insieme di dispositivi *wearable* dotati di sensori che consentirà sempre più la gestione a distanza della malattia e dei pazienti. Secondo l'industria che sviluppa queste nuove tecnologie digitali, le *apps FEMtech* mirano a restituire alle donne il controllo della propria salute sessuale e riproduttiva, consentendo loro di comprendere meglio il proprio corpo e di mappare i propri cicli senza fare affidamento esclusivamente su professionisti medici.

Le tecnologie *FEMtech* intendono concedere alle donne l'autonomia di prendere decisioni in merito al proprio corpo e rivendicare l'inizio di un processo di democratizzazione del panorama sanitario. A partire dal 2019, la salute riproduttiva rappresenta la più grande area di applicazione per il mercato *FEMtech*, che ha ottenuto finanziamenti per un valore di 24 milioni di dollari nel primo trimestre dell'anno. Poiché la fertilità delle donne costituisce una grande industria, le tecnologie indossabili e *wireless*, come le *app* per il monitoraggio della gravidanza e della fertilità, rappresentano la componente principale del mercato *FEMtech*, attualmente pari al 62,28% del settore complessivo.

* Enrico Maestri: Professore associato di Filosofia del diritto, Università degli Studi di Ferrara. Mail: mstnrc@unife.it; Arianna Thiene: Professoressa associata di Diritto privato, nell'Università degli Studi di Ferrara. Mail arianna.thiene@unife.it.

È però fondamentale fin d'ora sottolineare che le *FEMtech* non sono prive di una *dark side*, che verrà esplorata dai contributi che seguono a questa breve introduzione. Qui basti dire che i problemi già iniziano a partire dall'etimo da cui è composta l'espressione *FEMtech*, che deriva il suo prefisso da *femme*, parola che descrive qualcosa al di là della propria denotazione o estetica di genere.

La critica sulla derivazione della parola "*FEMtech*" da "*femme*" è un argomento importante da affrontare nel contesto dell'uguaglianza di genere e dell'inclusione. Alcune studiose hanno rilevato la necessità di correggere la deriva discriminatoria che la parola *FEMtech* denota:

1. Evitare l'uso escludente di "*FEMtech*": è importante evitare di utilizzare solo il termine "*FEMtech*" quando ci si riferisce alle tecnologie e alle *startup* che si occupano della salute e del benessere femminile. Invece, si potrebbe adottare un approccio più inclusivo utilizzando termini come "tecnologie sanitarie per le donne" o "tecnologie per la salute femminile".
2. Rappresentare diversità: è fondamentale evidenziare la diversità delle donne coinvolte nel settore della salute femminile. Ci sono molte esperienze e prospettive diverse da considerare, e includere una gamma diversificata di voci e idee può contribuire a superare gli stereotipi di genere.
3. Concentrarsi sulle necessità individuali: invece di concentrarsi esclusivamente sulle caratteristiche di genere, è utile considerare le necessità individuali delle persone, indipendentemente dal loro genere. Ogni persona ha la propria esperienza di salute e benessere, quindi l'accento dovrebbe essere sulla personalizzazione e l'accessibilità delle soluzioni sanitarie.
4. Educare e sensibilizzare: è importante educare le persone sulle criticità e i limiti delle etichette di genere e sensibilizzare sulla diversità e sull'inclusione. Promuovere la consapevolezza sugli stereotipi e sulle barriere di genere può contribuire ad affrontare queste problematiche in modo più efficace. Quando si parla di educare e di sensibilizzare, ci si riferisce a un pubblico ampio, comprese anche le adolescenti.

Le adolescenti possono essere considerate come una delle maggiori fruitrici di queste tecnologie pseudo mediche, motivo per cui è fondamentale fornire loro una formazione accurata e una consapevolezza critica delle risorse che possono trovare in rete, al fine di fare scelte informate per la propria salute. Le adolescenti sono infatti spesso in una fase di transizione fisica, emotiva e sessuale, durante la quale le preoccupazioni sulla salute e il benessere possono aumentare. Inoltre, possono essere influenzate da stereotipi di genere, aspettative sociali e pressioni esterne. Pertanto, è importante fornire loro strumenti per distinguere tra informazioni accurate e approcci pseudo medici. Fornire loro una educazione sulla salute sessuale e riproduttiva che abbracci tutti gli aspetti – dall'anatomia al ciclo mestruale, dalla contraccezione alla sessualità consensuale – può contribuire a garantire che siano consapevoli delle diverse opzioni disponibili, nonché dei rischi e dei benefici associati ad esse. Inoltre, è importante incoraggiare l'*empowerment* femminile, promuovendo l'autonomia decisionale delle ragazze in relazione alla propria salute. Ciò può essere realizzato attraverso l'educazione sul consenso, l'importanza della comunicazione nelle relazioni intime e l'autostima. Creare uno spazio sicuro in cui le adolescenti si sentano libere di esprimere dubbi e preoccupazioni, e supportare l'accesso a risorse affidabili e affidabili, può contribuire a mitigare l'influenza di informazioni errate o negative che possono circolare online. Inoltre, coinvolgere le ragazze nell'elaborazione di queste soluzioni tecnologiche può essere estremamente prezioso. Ascoltare le loro esperienze, le loro prospettive e le loro esigenze può guidare lo sviluppo di tecnologie più intuitive, inclusive e culturalmente appropria-

te. In conclusione, educare e sensibilizzare le adolescenti sulla salute sessuale e riproduttiva, fornendo loro strumenti per valutare criticamente le informazioni e incoraggiando il loro *empowerment*, è fondamentale per supportare la loro salute e il loro benessere.

L'interesse per questo argomento è nato durante un incontro organizzato dalla dottoressa Cristina Tarabbia, Presidente e Responsabile scientifico dell'Associazione Italiana delle Donne Medico (AIDM), sezione di Ferrara, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. L'evento si è tenuto l'11 marzo 2023 presso la Sala Consiliare del Comune di Ferrara.

Focus on

